

# FALSTAFF E IL SUO SERVO

di **Bologna Christian**

Sabato 21 dicembre abbiamo assistito allo spettacolo teatrale “Falstaff e il suo servo” ispiratosi ai drammi shakespeariani. Falstaff, uomo di disperata vitalità, è uno dei personaggi più popolari del canone shakespeariano. Alter ego di ogni grande protagonista del teatro di Shakespeare, il suo ossessivo ottimismo sconvolge il conflitto tra volontà e destino che permea tutto il canone. Il regista Antonio Calenda, con la complicità del drammaturgo Nicola Fano, ha trasferito questo duello nel cuore delle avventure di Falstaff (un uomo che confonde i piaceri con la natura, la furbizia con il caso) ponendogli di fronte un Servo che, come Iago, crede di poter addomesticare la realtà. Lo spettacolo, ripercorrendo gli ultimi giorni di vita di Falstaff, evoca tutte le sue avventure: un teatro nel teatro nel quale il Servo assume il ruolo di regista demiurgo e Falstaff quello di eroe tragicomico, biglia impazzita nel gioco della vita.

Ne viene fuori un catalogo delle beffe subite dal personaggio fino all’epilogo drammatico: la rottura con l’amico/allievo di sempre Enrico e l’abbandono in solitudine, lontano da quella guerra di Agincourt dove tutti gli altri, non lui, conquisteranno gloria eterna.

Naturalmente, in questa cavalcata nella propria vita, Falstaff avrà accanto i sodali che Shakespeare gli aveva assegnato: le comari di Windsor, l’Ostessa, ma anche i compagni di bevute Bardolph e Francis, anzi saranno proprio loro a issarlo su un grande cavallo dal quale egli cadrà definitivamente nella polvere, assecondando il piano terribile del Servo che, grazie a lui, cercherà di trasformarsi definitivamente in un padrone.

Nello spettacolo precedente avevo criticato l’eccessiva presenza di canzoni all’interno della rappresentazione teatrale, non posso dire la stessa cosa per questo spettacolo nel quale vi è un perfetto equilibrio tra parti recitate e cantate. La regia di Antonio Calenda è semplice e minimale, così come le scenografie composte di sole sedie, una cassa di legno e di pochi oggetti di scena, mentre i costumi fanno comprendere agli spettatori il ruolo dei personaggi all’interno della rappresentazione teatrale e la loro classe sociale. Prima che iniziasse lo spettacolo ero convinto che mi avrebbe soddisfatto, ora posso dire che è andato ben oltre le mie aspettative, ho

potuto assistere ad una rappresentazione ricca e divertente, dove tutto sembra casuale ma invece non lo è.